



San Marco News



Circolare riservata ad i soci
Anno 4, Numero 4

Dicembre

Sommario:

Farmaci e donazione Dott. S. Costanzo	1
Il calendario delle aperture domenicali 2008	2
La rinascita di Sarajevo Nunzio Rinaldi	3
Vena d'artista 2007	4

Farmaci e donazioni

I donatori che fanno uso, più o meno regolare, di medicinali spesso ci chiedono se questo possa essere di ostacolo alla donazione. Una risposta sintetica è impossibile.

Alla voce sospensioni temporanee il decreto ministeriale 3 marzo 2005, che costituisce la normativa di riferimento, così si esprime: *rinvio per un periodo variabile di tempo secondo il principio attivo dei medicinali prescritti, la farmacocinetica e la malattia oggetto di cura.*

C'è subito da dire che apparentemente la stessa normativa pare mettersi in contraddizione. Infatti il donatore è descritto come *persona sana che dona volontariamente sangue o emocomponenti a fini terapeutici.* Pare ovvio che chi assume medicinali non è in uno stato di salute ottimale. Questo però significherebbe escludere dalla donazione tutti gli ipertesi, i diabetici non insulino-dipendenti, coloro che soffrono di allergia, di ulcera peptica e chi ha problemi alla tiroide. Vale a dire, complessivamente, una discreta percentuale di popolazione.

La valutazione dello stato di salute del donatore da parte del medico è perciò finalizzata a due obiettivi: non nuocere al donatore e non nuocere al paziente che riceverà gli emocomponenti. Un donatore iperteso può solo beneficiare della donazione e non trasmettere al ricevente alcun fattore dannoso, essendo l'ipertensione legata, nella maggior parte dei casi, ad un'alterazione della struttura dei vasi sanguigni per il depositarsi di grasso.

Quindi il primo passo è capire perché il donatore assume il farmaco: nel caso della tiroide, è un'alterazione della funzionalità (donazione sì) o una tiroidite autoimmune (donazione no)?

Poi è necessario valutare per quanto tempo il farmaco rimane nel sangue prima di essere eliminato, cioè la farmacocinetica. Il dosaggio non sempre aiuta:

un antibiotico ripetuto ogni 12 ore non vuol dire che dopo 12 ore sia completamente eliminato ma che dopo 12 ore la concentrazione ematica è inferiore a quella dimostratasi efficace nella fase di sperimentazione. Inoltre, chi assume antibiotici lo fa perché ha un'infezione in atto. Per questo si consiglia la ripresa della donazione dopo 10-15 giorni dalla sospensione del farmaco.



Alcuni farmaci possono essere di per sé dannosi: è il caso della Isotretinoina, un farmaco comunemente usato per il trattamento dell'acne, l'Etretinato, usato nella psoriasi, e la finasteride (usato nell'adenoma prostatico), potenzialmente teratogeni, cioè in grado di alterare lo sviluppo del feto, e quindi pericolosi se l'emocomponente venisse trasfuso ad una donna incinta. Per questi farmaci occorre un lungo periodo di sospensione prima della donazione (almeno un mese).

Tornando ai soggetti ipertesi è abitudine del nostro Centro fare sospendere il trattamento almeno 24 ore prima della donazione, con due finalità: verificare che la pressione arteriosa non superi, fuori dalla terapia, i valori massimi tollerati dalla normativa (180 mmHg max./100 mmHg min.) e non sommare all'effetto ipotensivo della donazione quello del farmaco. L'uso di Beta-bloccanti e di

(Continua a pagina 2)

 **Bed and breakfast *****
5 di spade
Residence
98063 Gioiosa Marea (ME)
Via Umberto I°, 138
Tel: 0941302050 - 3281095070
www.5dispade.it


Antichi Vinai
1877
www.antichivinai.it

@ Iscriviti alla nostra mailing-list, un mezzo veloce e moderno per essere in comunicazione diretta con l'Associazione
Collegati su www.donatori-sanmarco.it oppure scrivi ad info@donatori-sanmarco.it

(Continua da pagina 1)

ACE-inibitori costituiscono una controindicazione relativa alla donazione, soprattutto se in aferesi.

La comunissima aspirina ha, come effetto collaterale, peraltro utilizzato dai cardiologi a basso dosaggio (aspirinetta), quello di bloccare la funzione delle piastrine, come molti farmaci anti-infiammatori. Chi volesse donare questo emocomponente dovrebbe astenersi dall'assunzione di questi farmaci per 5 giorni prima di recarsi al Centro.

C'è infine da dire che la distribuzione dei farmaci varia sensibilmente da un'emocomponente all'altro: la maggior quantità è in sospensione nel plasma che viene allontanato con la centrifugazione. Il medico addetto alla selezione del donatore annoterà in questo caso di non utilizzare il plasma per l'uso clinico. Questo viene regolarmente fatto, ad esempio, in caso di donne che assumano anticoncezionali orali.

Bisogna ricordare che anche i vaccini possono essere causa di esclusione temporanea: influenza (14 gior-

ni), rosolia (1 mese), poliomielite (14 giorni), vaiolo (2 mesi), febbre gialla (2 mesi), tifo (14 gg), rabbia (1 anno), tetano (14 gg), colera (14 giorni), difterite (14 giorni).

La tabella sottostante, SOLO A TITOLO ORIENTATIVO, può servire come rapida e sintetica guida.

Per concludere consigliamo a tutti di rivolgersi, in caso di dubbio, al medico del Servizio trasfusionale o al medico curante. E' consigliabile inoltre portare al momento della donazione il foglietto illustrativo del farmaco.

Dott.S.Costanzo

Antiarritmici	Valutazione del medico selezionatore
Antibiotici	Rinvio temporaneo 15 giorni dal termine della terapia
Antinfiammatori	Rinvio temporaneo 5 giorni dal termine della terapia in caso di donazione piastrinica
Antipertensivi	Valutazione del medico selezionatore con particolare attenzione all'assunzione di β bloccanti e ACE inibitori
Cortisonici	Rinvio temporaneo 15 giorni dal termine della terapia se per via sistemica
Etretinato (neotigason)	Rinvio permanente
Finasteride (prostide) Isotretinoina (roaccutan)	Rinvio temporaneo 1 mese dall'ultima somministrazione
Psicofarmaci (esclusi ansiolitici)	Rinvio permanente

Calendario raccolte
domenicali
2008

- 20 Gennaio
- 24 Febbraio
- 23 Marzo
- 20 Aprile
- 25 Maggio
- 22 Giugno
- 20 Luglio
- 24 Agosto
- 21 Settembre
- 19 Ottobre
- 23 Novembre
- 14 Dicembre



Associazione Donatori Volontari Sangue

"San Marco"

Tutti i sabato, e solo per appuntamento, le donazioni si possono effettuare anche presso il centro raccolta di Via Ofelia 35

Prenotazioni ed info 095.7316265 — 095.315058



S
a
l
v
a
t
o
r
e



Aldo in Madagascar

LA RINASCITA DI SARAJEVO

Cosa sia successo nei Balcani negli anni novanta è più che risaputo, i numerosi scontri per l'indipendenza da parte delle varie etnie non hanno fatto altro che decimare la popolazione dell'ex Jugoslavia. Come tutte le guerre anche questa (per di più civile) non ha portato ne vincitori ne vinti ma solo distruzione e morte.

Solo chi non ha vissuto una guerra non sa cosa essa comporta, non sa cosa si prova quando si chiudono gli occhi e si rivivono quei momenti strazianti e crudeli passati sotto un cielo tracciato dal fosforo dei proiettili partiti dagli obici e dai mortai. Molti ancora oggi stentano a trattenere le lacrime nel raccontare quello che hanno vissuto o ancor peggio subito.



Il cuore si spezza nel sentire lo sfogo di Kenan, quando racconta tutto ciò che ha visto durante gli assedi. Gli occhi si riempiono di lacrime quando descrive, in modo dettagliato, quello che ha vissuto in prima persona. Le lacrime solcano il viso quando parla della ferocia con la quale gli uomini venivano sgozzati ed il loro sangue versato nei fiumi, del grido delle donne barbaramente violentate, del pianto straziante delle madri di *Sebrenica*, tutto questo solo per due crude e tristi parole "Pulizia Etnica".

Ancora oggi Sarajevo viene triste-

mente ricordata per l'attentato compiuto nel 1914, un evento che fece scoppiare la 1^a guerra mondiale, inoltre vive ancora lo spettro di quel triennio (1992-95) di assedio subito dalle forze Serbo-Bosniache, quando il "Viale dei Cecchini" era diventato una sorta di poligono di tiro a segno dove si sparava di tutto e con qualsiasi arma dai punti più imprevedibili ed impensabili delle alture adiacenti la città. Ad essere presi di mira erano quelle persone che, per disperazione, cercavano di fuggire dalla città creandosi un varco tra le macerie. Non solo, ma anche gli edifici venivano rasi al suolo o colpiti solo per il sadico gusto di centrare un obiettivo; non sono state rispettate neanche quelle costruzioni che erano motivo d'orgoglio della popolazione, quale l'*Avaz*, il *Palazzo del Parlamento*, le *Chiese Cattoliche*, la *Biblioteca Nazionale*, il *Museo di Stato*, la *Moschea Gazi Husrev Bey*, ecc. Per fortuna quei tristi anni sono terminati e la città sembra rinata, la maggior parte dei disastri causati dalla guerra sono stati riparati, comprese le buche provocate dai mortai e che ognuno può notare poiché sono state evidenziate con vernice di colore rosso (in ricordo delle vittime).

Sarajevo, con i suoi 850.000 abitanti, è la capitale della Bosnia e Erzegovina; *Bascarsija*, il cuore di *Stari Grad* è stato totalmente ristrutturato fino a diventare un centro caratteristico bello da visitare, infatti qui ha sede il pittoresco bazar Turco e per questo molti lo considerano un "Quartiere Turco", ma non è altro che la zona più antica della città. La via che attraversa *Bascarsija* (*Ulica Seraci*) si sposa benissimo con *Ulica Feradija* cioè la centralissima ed elegante via di Sarajevo, ricca di negozi, ristoranti, caffè. Il lunghissimo *Boulevard Mese Selimovica - Zimaja of Bosna* (viale dei cecchini) è diventato un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono fare shopping nei grandi centri commerciali di *Otoka*, *Merkur* e *Skenderija*.

Un altro motivo d'orgoglio per questi abitanti è sicuramente la Fabbrica di Birra (Sarajevo Pivara) ove ha sede una delle più belle ed grandi birrerie, la "Pivara". Degustare una buona birra diventa, così, un buon

motivo per poterla visitare.

Sarajevo è proprio questa, una città che ha una gran voglia di ricrescere per ritornare ad essere quella di un tempo, quella che era nel 1984 anno in cui si svolsero le olimpiadi invernali (XIV), quando le piste sciistiche di *Jahorina* e *Trebevic* erano al centro dell'attenzione del mondo sportivo.

Certo non mancano i problemi, in modo particolare il settore politico-amministrativo, nei vari livelli, non è ben visto dalla maggior parte della popolazione, gli aiuti umanitari sono sempre insufficienti, per di più nell'intero paese vige, ancora, la presenza di Eufor e Nato, a dimostrazione che gli accordi di Dayton non sono stati del tutto raggiunti. Un altro problema è rappresentato dalle mine presenti in gran parte del territorio, fino ad arrivare nei cantoni più vicini della Repubblica *SRPSKA*, infatti una zona non bonificata vincola lo sviluppo di un'economia principalmente basata sull'allevamento del bestiame e il taglio dei boschi.

La convivenza tra le varie religioni non è facile, per questo ognuno si augura che al più presto venga annullata la diversità di condizione sociale ed economica tra le varie etnie affinché ritorni ad essere quella città della convivenza pacifica tra musulmani, serbi, croati, ebrei e turchi, quale era prima della guerra. Malgrado tutto Sarajevo rimane una città attraente, meritevole di essere visitata che vanta un buon livello di vivibilità.



Nunzio RINALDI

Vena d'artista 2007

Il 30 Settembre scorso, organizzata dall'Associazione San Marco, si è svolta la terza edizione della manifestazione "Vena d'Artista", primo concorso a tema: "Amo la Vita".

Quest'anno la manifestazione ha avuto un enorme successo dovuto anche alle novità introdotte, che ci hanno permesso di rendere quest'incontro molto bello artisticamente e umanamente.

Trenta i partecipanti, più di 400 i visitatori, oltre 20 le sacche di sangue raccolte (era anche possibile donare).



Momenti della giornata

Una delle novità riguardava l'introduzione del Concorso e la partecipazione, anche, degli artisti non associati San Marco. Alcuni di loro, cogliendo l'occasione, si sono avvicinati alla donazione e hanno effettuato lo screening il giorno stesso.

Le opere esposte, lungo i viali dell'Ospedale Vittorio Emanuele, rendevano l'ambiente ospedaliero molto accogliente, e forse, per alcuni visitatori era la prima volta che venivano in Ospedale al di là di motivi di salute. Il clima era molto gioioso, ci si rendeva conto di partecipare tutti ad un evento che stava cercando di costruire, attraverso la sensibilità dell'arte, un ponte verso la donazione.



Foto di gruppo per alcuni dei partecipanti "vena d'artista 2007"

Il desiderio che sta alla base di tutte le attività dell'Associazione San Marco, è di potere raggiungere l'obiettivo che ogni paziente, dal bambino talassemico a chi necessita per vari motivi una trasfusione, possa avere la possibilità di avere una speranza di vita. Il nostro slogan: "Amo la vita, dono sangue" è espressione di questo desiderio.

Durante la giornata dedicata all'arte e alla donazione, abbiamo potuto vedere opere che ci hanno estasiato: quadri di pittori che avevano già ricevuto premi nazionali e internazionali, poesie dedicate alla nostra terra che ci hanno trasmesso la passione per le nostre origini, fotografie che fermavano momenti storicamente importanti, come quelle che ritraevano le vecchie tonnare oppure ceramiche create rispettando colori e disegni che hanno reso la Sicilia famosa nel mondo.

Era prevista l'attribuzione di due premi, il Premio della Giuria e il Premio popolare. Quindi tutti i visitatori hanno potuto manifestare attraverso un voto, il loro apprezzamento.

Alla chiusura delle votazioni si è fatto lo spoglio e si è riunita la Giuria, si è quindi proceduto con la premiazione da parte del Presidente dell'Associazione San Marco, Sig. Antonino Mazzone, non prima di aver ringraziato tutti i presenti per la partecipazione, i collaboratori per le capacità organizzative e l'Ospedale Vittorio Emanuele che ha concesso gli spazi espositivi. Vista l'alta qualità dei partecipanti, è stata difficile la scelta dell'autore al quale assegnare il premio, che: "per la grande qualità pittorica, la precisione delle sue riproduzioni di scorci della città, quasi fotografiche", il Premio è stato assegnato al Sig. Giuseppe Romeo, premio che il vincitore ha voluto condividere con il Sig. Giuseppe Sortino, per la grande amicizia che gli lega.



Il Presidente della "San Marco", Antonino Mazzone, guardando le opere, si complimenta con il vincitore Giuseppe Romeo

Il premio della giuria popolare è stato assegnato alla Signora Anna Camuto per le sue ceramiche. Momenti di gioia per tutti, ad ogni autore è stato consegnato il catalogo e l'attestato di partecipazione della manifestazione e buoni omaggio offerti dagli sponsor. Il Presidente ha invitato gli autori, a prendere parte alla prossima edizione di questa straordinaria manifestazione.

L'Associazione San Marco ha avuto un grande sostegno, nella fase di preparazione, di svolgimento e di chiusura, di alcuni donatori che ci hanno volontariamente offerto il loro tempo per rendere possibile il buon andamento della giornata. Per cui a: Carolina Giunta, Francesco Costanzo, Giuseppe Frezza e Filippo Ippolito, v'è un profondo e sentito ringraziamento.



Momenti della premiazione, Anna Camuto vincitrice del premio della giuria popolare

Un ringraziamento anche agli sponsor: **Bed and breakfast "Cinque di spade"** di Gioiosa Marea che ha fornito il primo premio, **"Non solo pizza"** che ha offerto una pizza per ogni partecipante, all'impianto sportivo **Oikos-Vulcania** per gli abbonamenti gratuiti, al Dolce Parco, ad Antichi Vinai, e alla Coca Cola.